



L'artista (2008)

Opera prima italo-argentina, il film esplora il paradossale mondo dell'arte contemporanea con un sorriso disincantato.

Un film di Gastón Duprat, Mariano Cohn con Sergio Pangaro, Alberto Laiseca, Ana Laura Lozza, Marcello Prayer. Genere Drammatico durata 110 minuti. Produzione Argentina, Italia 2008.

Uscita nelle sale: venerdì 2 ottobre 2009

L'infermiere di un manicomio scopre che uno dei suoi pazienti è un pittore di talento e resta affascinato dai suoi quadri.

Marianna Cappi - www.mymovies.it

Jorge lavora come infermiere in un istituto geriatrico. Tra gli altri, si occupa anche di un vecchio autistico, Romano, dotato di uno spiccato talento pittorico. Quando Jorge recapita ad una galleria i lavori di Romano spacciandoli per propri, la sua vita prende una svolta inattesa e si ritrova catapultato nel mondo dell'arte contemporanea. In breve, diviene un artista di culto, ricercato da curatori, critici, collezionisti e belle donne. Il suo silenzio viene interpretato come un rifiuto di parlare al posto della propria opera, il suo contributo viene prontamente iscritto nella storia dell'arte e dell'art brut in particolare. Jorge attraversa le contraddizioni della scena artistica contemporanea senza riuscire ad illuminare la propria esistenza, trovando continue domande e nessuna risposta.

Primo lungometraggio di finzione degli argentini Mariano Cohn e Gastón Duprat, reduci da numerose conferme nel campo del cinema sperimentale e documentario, 'L'artista' è una commedia low budget e high concept che approccia uno dei soggetti più discussi - la natura dell'opera d'arte - dal punto di vista di due personaggi diversamente apatici, privi di un vero e proprio punto di vista che rilanciano per questo la palla allo spettatore, omaggiando la teoria duchampiana che vuole l'arte proprio nello spettatore e non nell'opera o nell'artista (ragion per cui non vediamo mai i lavori di Romano).

Il film procede per quadri, allestisce inquadrature pittoriche, lascia che il soggetto occupi una posizione originale all'interno di esse e che sia il pubblico a porsi il problema della loro giustificazione, gioca con il sonoro e con la superficie della tela bianca di cui è ospite il cinema. Una macchia sul muro è arte? O è arte quell'inquadratura della macchia sul muro?

Senza graffiare lo schermo e senza rinunciare ad una buona dose di ironia (basti pensare alle reazioni del vecchio quando Jorge, il non artista, colui che non ha idea dei confini dell'opera e della sua misura necessaria, gli sottrae di mano il foglio prima che l'atto creativo sia stato completato), 'L'artista' ha il pregio di saper mostrare, con pochissimo, un ambiente che evidentemente gli autori conoscono dall'interno e sul quale non mentono o romanzano, e il buon gusto, dopo aver snoccolato citazioni su citazioni (d'altronde di questo si tratta, di un uomo che si serve dell'espressione di un altro) di affidarsi al silenzio, in un finale di rara eloquenza.

Un riuscito divertissement, da non confondere con un'opera d'arte.